

14 agosto 2022 - Edizione n° 252



**«Non sono venuto
a portare pace sulla terra,
ma divisione»**

(dal Vangelo)

14 agosto 2022

20ª Domenica del tempo Ordinario

Vangelo secondo Luca (12,49-53)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso! Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto! Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione. D'ora innanzi, se in una famiglia vi sono cinque persone, saranno divisi tre contro due e due contro tre; si divideranno padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro suocera».

di combatterlo, quel male, solo con le nostre forze. Abbiamo bisogno di un Salvatore, oggi più che mai. Perché, sprofondati nel quotidiano, ci stiamo abituando al Male. A quello che si manifesta con la violenza, la rabbia, la prevaricazione, la delinquenza. E quello ancora più pericoloso di chi risponde alla violenza con santa rabbia, santa prevaricazione, santa ferocia, appellandosi alla giustizia, giustificandosi, ammantando di eroismo la bile che finalmente può uscire e avvelenare ogni parola, ogni giudizio. Stiamo giocando col fuoco, tanto. E i nodi vengono al pettine. Dio non è più la via che ci porta alla verità, per donarci la vita. Poco più di un riferimento ancestrale, brandito per sostenere le diverse posizioni. Rabbia che deborda, che acceca, che imbarbarisce. Finalmente possiamo essere cattivi senza sentirci in colpa. Anche nella Chiesa. Siamo sprofondati nel fango, come Geremia. Ma quel fango l'abbiamo creato noi, prosciugando la sorgente d'acqua viva che è Cristo.

Me infelice! Nato vicino a Gerusalemme, appassionato di Dio e del suo popolo, Geremia passerà la sua vita a convincere il re di Giuda e la popolazione di Gerusalemme a non opporsi alla nascente potenza di Babilonia. Soffre duramente di questa situazione, l'inquieto profeta, che vorrebbe annunciare pace e deve redarguire, che vorrebbe profetare il bene e vede la tragedia avvicinarsi. Purtroppo le previsioni di Geremia si avvereranno; Gerusalemme cadrà sotto il re Nabucodonosor e oltre ottomila capifamiglia saranno deportati in Babilonia. Essere discepoli porta ad amare teneramente le persone destinatarie dell'annuncio, essere discepoli significa cercare in sé la verità per poi offrirla agli altri, essere discepoli significa non essere capiti proprio dalle persone che ami. Anche se sprofondati nel fango, siamo chiamati a gridare sui tetti l'annuncio del Vangelo. Con la vita. È vero: esiste una violenza insita nella vita. Ma non è quella che vi raccontano.

Lotta. L'annuncio del Vangelo è segno di contraddizione, il mondo, così amato dal Padre da dare il Figlio, vive con fastidio l'ingerenza divina e preferisce le tenebre alla luce. E l'avversario si veste di luce, di ragionevolezza, di buoni propositi. Di santi propositi. Sì, il Vangelo porta in sé una carica di violenza e di incomprensione. Violenza subita, però. Per amore della verità, per fedeltà al Vangelo.

Padre contro figlio. Gesù lo dice, parlando di sé, immaginando l'evoluzione che avrà il suo messaggio. Dopo la caduta di Gerusalemme ad opera dei romani e la rovinosa distruzione del Tempio, i seguaci del Nazareno, i nazirim, saranno "scomunicati" dai rabbini e questo provocherà una frattura dolorosissima ed insanabile all'interno della neonata comunità giudeo-cristiana. Ancora oggi molti sperimentano la contraddizione di scoprire in Cristo una nuova famiglia, nuove e durature relazioni con fratelli credenti e, nel contempo, un impoverimento di relazione e una crescente incomprensione con i famigliari di sangue. Ho visto genitori scagliarsi con ferocia contro le scelte radicali dei propri figli che decidevano di consacrare la propria vita al Regno. Ma, senza arrivare a questi eccessi, credo che anche a te, amico lettore, sia successo di vedere cambiare atteggiamento nei tuoi confronti in ufficio o a scuola proprio a causa della tua scelta evangelica. Se davvero siamo discepoli mettiamo in conto qualche contrasto, qualche fatica di troppo: nessuno di noi è più grande del Maestro: se hanno perseguitato lui perseguiteranno anche noi.

Cristo è fuoco. Fuoco che brucia, che divampa, che illumina, che riscalda, che consuma. Cristo è fuoco e traspare dalla nostra vita. Se è dal fuoco che si misura il discepolato, i pompieri della fede possono stare tranquilli. Purtroppo. Lasciamolo divampare. In cendiamo il mondo. D'amore. (Commento di Paolo Curtaz al Vangelo del 14-08-2022 da www.paolocurtaz.it)

📖 DALLA LITURGIA DELLA PAROLA

Fuoco. Gesù è venuto a portare il fuoco. È lui che lo dice. Non il buon senso, non la pace dei cimiteri. Il Vangelo non è il manuale dei bravi ragazzi, il bon-ton dei tiepidi con il capo reclinato e la voce melensa. Perché la Parola ha a che fare con l'amore che brucia e consuma. E chi incontra Cristo si incendia il cuore. E questo, in qualche maniera dovrebbe in qualche modo potersi intravedere nella nostra pastorale, nelle nostre comunità, nelle nostre vite. Vite accese. Cuori accesi. Parole accese. Non violente o melense, non usurate e stanche, non ripetitive. Perché a salvare la Chiesa, come scrive papa Benedetto, come sempre, saranno i santi. Noi santi. E la Chiesa che faremo, semplicemente, tornerà ad ardere d'amore perché accesa dal Cristo. Gesù è venuto a portare il fuoco. Troppo spesso la nostra fede a malapena sembra un forno a microonde che riscalda una minestra. Che sia questo l'obiettivo del Sinodo? Accostarci a Cristo per riaccendere in noi la fiamma? Allora, e solo allora, torneremo a fare luce. Luce in queste fitte tenebre.

Fango. Quando è accaduto che, seduti sulle nostre piccole certezze acquisite, abbiamo abbassato la guardia così che l'ombra ha prevalso sulla luce e si è unita alle ombre della altre persone fino a diventare un drago che guardiamo indifferenti, affatto spaventati o consapevoli, come se fosse un cagnolino da compagnia? È così da sempre, direte. Forse è vero, forse la fragilità che portiamo nel cuore è la radice di ogni male. Ed è inutile illudersi

CALENDARIO LITURGICO DAL 13 AL 21 AGOSTO 2022

Sabato 13 agosto

✘ Ore 19:00 a Masone S.Messa festiva

Domenica 14 agosto - 20ª Domenica del tempo Ordinario

- ✘ Ore 09:30 a Castellazzo S.Messa
- ✘ Ore 09:30 a Roncadella S.Messa
- ✘ Ore 11:00 a Gavasseto S.Messa
- ✘ Ore 11:15 a San Donnino S.Messa con memoria dei defunti Fedele Braglia, Prassede Berselli, Iride e Pietro Carretti

Lunedì 15 agosto - Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria

- ✘ Ore 09:30 a Sabbione S.Messa
- ✘ Ore 10:00 a Bagno S.Messa con memoria dei defunti don Giuliano Berselli; Ivo Mitidieri; Dante, Elisa e Arturo Borciani
- ✘ Ore 11:00 a Marmirolo S.Messa con ricordo di Luigi Ferrari
- ✘ Ore 11:15 a Corticella S.Messa

Sabato 20 agosto - san Bernardo

✘ Ore 19:00 a Masone S.Messa festiva

Domenica 21 agosto - 21ª Domenica del tempo Ordinario

- ✘ Ore 09:30 a Castellazzo S.Messa
- ✘ Ore 09:30 a Roncadella S.Messa
- ✘ Ore 10:00 a Bagno S.Messa con memoria dei defunti della famiglia Romani Gilioli; Ettore, Eugenia e Lauro Bertoldi
- ✘ Ore 11:00 a Gavasseto S.Messa
- ✘ Ore 11:00 a Marmirolo S.Messa

COMUNICAZIONI E AVVISI EXTRA (in ordine cronologico)

Comunicato CARITAS dell'Unità Pastorale: Martedì 16 agosto è sospesa la distribuzione dei pacchi alimentari alle famiglie, riprenderà il 26 agosto con cadenza settimanale al venerdì dalle 16 alle 17 nei locali parrocchiali di Bagno.

CALENDARIO DELLE MESSE FESTIVE E DELLE SAGRE NELL'UNITÀ PASTORALE - AGOSTO 2022

	Sabato 13 agosto	Domenica 14 agosto	Lunedì 15 agosto	Sabato 20 agosto	Domenica 21 agosto	Sabato 27 agosto	Domenica 28 agosto
Bagno			10:00		10:00		10:00
Castellazzo		09:30			09:30		09:30
Corticella			11:15				11:15
Gavasseto		11:00			11:00		
Marmirolo			11:00		11:00		11:00
Masone	19:00			19:00		19:00	
Roncadella		09:30			09:30		
Sabbione			09:30			10:00 Sagra	11:00 Sagra
San Donnino		11:15					



Parrocchia di Sabbione

Sagra di San Genesio m. 24 - 29 AGOSTO 2022

Mercoledì 24 ore 20.30: S. Messa nel parco in memoria dei parrocchiani di Sabbione recentemente scomparsi e di tutti i parroci dell'U.Pa.

Giovedì 25 ore 20.30 - 21.30: **ADORAZIONE EUCARISTICA**

SABATO 27

- ore 10.00: **S. MESSA** e benedizione particolare per neonati, bambini e ragazzi, per tutta l'Unità Pastorale e oltre
- ore 19.00: **Ceniamo insieme**
- ore 21.30: Ballo liscio con l'orchestra "Daniela Bassi band"

DOMENICA 28 SAN GENESIO MARTIRE

- ore 10.30: Concerto di campane
- ore 11.00: **SOLENNI CELEBRAZIONE EUCARISTICA**
- ore 19.00: **Ceniamo insieme**
- ore 21.30: Musica con l'orchestra "Lele Band"

Lunedì 29 ore 19.00: Gnocco fritto e piadine
ore 20.30: **Tombolata**

Comunicazioni, avvisi o contributi da pubblicare nelle varie edizioni del bollettino possono essere inviati entro le ore 23:00 del giovedì sera all'indirizzo mail:

notizie@upmadonnadellaneve.it

Avvisi e notizie, insieme alle ultime edizioni del notiziario settimanale, si possono trovare anche sul nuovo sito dell'Unità Pastorale <http://upbeataverginedellaneve.it>

Per materiale che richieda uno spazio consistente nel notiziario (locandine, articoli lunghi più di mezza pagina, fotografie,...) si richiede l'invio nei primi giorni della settimana per poter meglio organizzare tutto il materiale e impostare il lavoro di impaginazione. Immagini e locandine potrebbero essere ridimensionati e adattati allo spazio e al formato del notiziario. Fare anche attenzione all'uso dei colori e alla dimensione dei caratteri del testo, considerando che immagini e colori sono ben visibili nella versione in PDF ma la stampa con ciclostile in bianco e nero potrebbe renderli non leggibili.

Le comunicazioni inviate devono essere il più possibile complete e dettagliate, senza dare per scontata nessuna informazione e senza omettere dettagli importanti (luogo, orario, destinatari, ...), in modo che siano comprensibili per chi impagina il notiziario, ma soprattutto per chi lo legge.